

Il futuro inizia a quarant'anni Italcredi ora fa la R-Evolution

Primo a intuire le potenzialità della "cessione del quinto" l'istituto punta sulla tecnologia da remoto

di **Andrea Telara**
MILANO

«Celebriamo, il passato, abbracciando il futuro». È lo slogan che ha fatto da cornice alla convention che ieri ha festeggiato i primi 40 anni di vita di Italcredi, società che fa capo al gruppo Cassa di Ravenna ed è specializzata nei prestiti a dipendenti e pensionati. L'evento si è tenuto allo Starhotel Ritz di Milano e ha visto la presenza dei vertici della società, con un saluto finale di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) e della Cassa di Ravenna.

Le origini di Italcredi risalgono al lontano ottobre 1983, quando fu fondata come società indipendente specializzata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione, una forma di finanziamento oggi molto diffusa in Italia, in cui la rata di rimborso viene prelevata direttamente dal datore di lavoro sulla busta paga del debitore (o sul suo assegno pensionistico), senza che i soldi transitino dal conto corrente personale. Un anno di svolta per Italcredi è stato senza dubbio il 2006, quando è entrata a far parte del gruppo Cassa di Ravenna che oggi ne detiene il 70% del capitale. «Quando decidemmo di entrare in Italcredi, circa 17 anni fa, poche banche credevano nelle potenzialità del mercato della cessione del quinto», ha detto Nicola Sbrizzi, direttore generale di La Cassa di Ravenna, che ha aggiunto: «Siamo stati sicuramente precursori in un settore che ha visto moltissimi cambiamenti negli ultimi anni».

Presenti alla convention anche il presidente di Italcredi, Luca Anselmi, e il direttore generale Arnaldo Furlotti. Quest'ultimo ha passato in rassegna le profonde trasformazioni subite dal-



Antonio Patuelli, presidente Abi e Cassa di Ravenna, alla convention per i 40 anni di Italcredi

LA FORZA

Il 70% del capitale oggi è detenuto da Cassa di Ravenna. Il dg Sbrizzi: «Precursori in un settore che ha subito negli anni grandissimi cambiamenti»

la società e dall'economia negli ultimi 4 decenni. «Quando è nata la nostra società, il mondo aveva 4,7 miliardi di abitanti, adesso ne ha più di 8», ha detto Furlotti, mettendo anche in evidenza i trend demografici del nostro Paese, dove l'età media avanza e la generazione degli over 50 occupa una fetta sempre maggiore della popolazione. In una società profondamente cambiata, Italcredi non nasconde oggi le sue ambizioni di crescita. «Stiamo festeggiando i primi 40 anni di vita ma stiamo già progettando da tempo i prossimi 40», ha detto Furlotti.

Dal 2021, Italcredi ha infatti scelto di puntare molto sulle tecnologie digitali con il progetto denominato R-Evolution. Grazie a questa iniziativa, la rete commerciale ha l'opportunità di concludere le richieste di cessione del quinto da remoto, identificando il cliente a distanza.

Il progetto sui canali digitali va a innestarsi in un programma più ampio, che si chiama Easy Money e che consente ai clienti di accedere su internet a un'area riservata e di procedere in totale autonomia in varie fasi, dalla richiesta del finanziamento alla sua liquidazione. La governance di Italcredi è oggi affidata alla sede centrale situata a Milano e alle tre unità operative di Bologna, Prato e Ancona. La presenza sul territorio si estende da Nord a Sud attraverso cinque filiali dirette (a Milano, Torino, Roma, Palermo e Catania) e una rete di vendita che abbraccia l'intero territorio nazionale con oltre 90 agenzie operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società di investimenti annuncia lo sviluppo di due fondi dedicati a transizione energetica e riuso di edifici

Coima, 5 miliardi per l'immobiliare green

MILANO

Coima Sgr, società di investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari investirà nella transizione energetica per il triennio 2024-2026 un totale di 5 miliardi. In particolare, il fondo Impact di Coima, come annunciato durante un evento organizzato a Roma della società, guidata da Manfredi Catella, raggiungerà 1 miliardo complessivo di raccolta entro fine anno, e l'assemblea dei quotisti del fondo ha pure varato «l'incremento della dimensione iniziale da 1 miliardo a 2 miliardi di equity, con l'obiettivo di amplificarne il potenziale impatto economico fino a 10 miliardi». Il fondo Impact di Coima - ha sottolineato il vertice della società di investimen-



Manfredi Catella guida Coima Sgr

ti immobiliari nel corso dell'evento al Maxxi, nella Capitale - «ad oggi è il primo fondo italiano di investimento chiuso con obiettivi misurabili di impatto Esg», ovve-

ro in campo ambientale, sociale e di governance, e si avvale di «oltre 800 milioni» ed è partecipato da diversi investitori istituzionali nazionali di primario rilievo, fra cui le Casse previdenziali professionali di medici e dentisti (Enpam), Cassa forense (avvocati), Inarcassa (ingegneri e architetti), Cdc (dottori commercialisti), Bcc Credito Cooperativo, Fondazione Cariparo, Compagnia di San Paolo e la stessa Coima.

La società ha inoltre completato per 200 milioni di euro il primo closing del nuovo fondo Coima Opportunity Fund III, dedicato alla transizione energetica e al riuso di edifici, grazie all'adesione di un primario fondo sovrano asiatico in qualità di anchor investor, che ha identificato l'iniziativa come strategica per veicolare investimenti nell'economia reale del Paese.

IN BREVE



Brescia

Teleriscaldamento "eco" con A2A e Alfa Acciai

Teleriscaldamento green per cinquemila famiglie di Brescia con l'avvio del nuovo impianto Alfa Heat Recovery che, grazie alla partnership tra A2A e Alfa Acciai, permette di convertire il calore ceduto alla rete di teleriscaldamento di Brescia da parte dell'acciaiera di San Polo con il recupero di calore dai cascami termici che permette di evitare l'emissione in atmosfera di 10mila tonnellate di CO2 l'anno. L'operazione Alfa Heat Recovery è stata perfezionata la scorsa estate con il potenziamento del recupero termico attraverso l'installazione di un terzo scambiatore di calore, di un quadro inverter e di una terza pompa di circolazione. Migliorate così le prestazioni del sistema, con aumento della temperatura dell'acqua in rete (in media 95 gradi) e ottimizzazione del recupero di tutto il calore disponibile. «Il recupero del calore è uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile che A2A persegue in tutte le sue filiere», commenta Renato Mazzoncini, ad di A2A.



Monza

«Basta morti sul lavoro» nel corteo di Cgil e Uil

Lo sciopero generale di venerdì a Monza sarà anche un momento di protesta contro i morti sul lavoro. «Adesso basta!», lo slogan scelto da Cgil e Uil per la manifestazione che avrà un corteo dedicato a vittime e incidenti. «Tanti, troppi in Lombardia - dice Federica Cattaneo (nella foto) della segretaria confederale della Cgil brianzola - 73.918 infortuni nella regione e 72 morti dall'inizio dell'anno. Un bollettino di guerra». Manifestare per alzare i salari «significa anche contrastare il ricatto che i lavoratori precari spesso subiscono». Per centrare l'obiettivo «serve anche il rilancio del Servizio sanitario con più assunzioni per la prevenzione e la sicurezza per incrementare i controlli nelle imprese e nei cantieri. Significa anche più formazione pubblica di qualità per lavoratori e imprese». I sindacati chiedono «una politica industriale innovativa che coniughi produttività e qualità, non sulla pelle degli operai».



Milano

Il mercato della casa Vademecum dei notai

Comprare casa e abitare a Milano, oggi non è più come vent'anni fa, il Consiglio notarile della città analizza il cambiamento con esperti. Appuntamento a domani mattina alle 9.30 in sede (via Locatelli 5) con il presidente Carlo Munafò (nella foto) che aprirà i lavori, Gabriele Bisio, numero due di Assimpredil Ance Milano Lodi Monza e Brianza, Giuseppe Campisciano di Fimaa provinciale ed Enrico Maria Sironi, alla guida del comitato Notai Lombardia. Durante l'incontro sarà presentata la guida «Vivere in condominio - Casi e risposte pratiche» realizzata insieme ad Anaci, che riunisce gli amministratori, e 14 associazioni di Consumatori. A dieci anni dall'entrata in vigore della legge che ha riformato la disciplina che regola la materia, il vademecum nasce «con la volontà di fare il punto sulla situazione attuale e sulla giurisprudenza che si è sviluppata nel tempo per offrire risposte ai problemi più diffusi».